1867 | N° 1

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia o dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 cent. per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 1° Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei *prezzi d'associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA Via del Castellaccio, Firenze.

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 26 luglio 1865, n° 2455, 11 settembre 1864, n° 1931 e 10 giugno 1866, n° 2977;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici del personale delle agenzie delle tasse dirette e di verificazione dei pesi e delle misure sono modificati e ridotti giusta la tabella annessa al presente decreto firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. I distretti delle agenzie delle tasse e quelli di verificazione dei pesi e delle misure, le sedi dei rispettivi uffici ed il riparto delle indennità per le spese d'uffizio e di giro saranno determinati per decreto ministeriale.

Art. 3. La nomina ai posti di aiuto agente delle tasse sarà fatta dal ministro delle finanze sulla proposta del direttore generale delle tasse e del demanio.

Art. 4. Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme per procedere alla verificazione *prima* dei pesi e delle misure nei capiluoghi di circondario che non fossero più sede dell'ufficio di verificazione.

Art. 5. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

TABELLA delle modificazioni ai ruoli organici del personale degli Uffici di verificazione dei pesi e misure, e delle Agenzie delle tasse dirette stabiliti coi Reali decreti 11 settembre 1864, n° 1931, 14 agosto 1864, n° 1887, e 26 luglio 1865, n° 2455.

QUALITÀ DEGLI IMPIEGHI	NUMERO degli impiegati per qualità	NUMERO degli impiegati per classe	AMMONTARE DELLA SPESA per classe		AMMONTARE DELLA SPESA per qualità
Servizio dei pesi e delle misure.					
Ispettori dei pesi e misure	2	2	4,000 »	8,000 »	8,000 »
Verificatori di pesi e misure	84	4	3,500 »	14,000 »	196,100 »
		8	3,000 »	24,000 »	
		10	2,800 »	28,000 »	
		15	2,500 »	37,500 »	
		20	2,200 »	44,000 »	
		27	1,800 »	48,600 »	
Verificatori applicati	18	8	1,800 »	14,400 »	74,400 »
		40	1,500 »	60,000 »	
Allievi verificatori	34	34	1,200 »	40,800 »	40,800 »
Servizio delle tasse dirette.					
Agenti delle tasse dirette	550	20	3,500 »	70,000 »	1,268,500 »
		70	3,000 »	210,000 »	
		90	2,800 »	252,000 »	
		90	2,500 »	225,000 »	
		90	2,200 »	198,000 »	
		95	1,800 »	171,000 »	
		[illegible]	1,500 »	142,500 »	
Aiuti agenti delle tasse	270	80	1,200 »	106,000 »	2[illegible]
		100	1,000 »	100,000 »	
		90	800 »	72,000 »	
Totale	988	988			1,865,800 »

ASSEGNAZIONI ANNUE FISSE
per il servizio dei pesi e delle misure.

1° Indennità agli ottantaquattro verificatori titolari per le spese d'ufficio, compresa la spesa del combustibile e quella occorrente per la pulizia del locale	L. 31,100 »
2° Indennità di trasferta da ripartirsi fra i verificatori ed allievi, che eseguiscono il giro per la verificazione periodica, e visite per la verificazione prima	» 41,500 »
	L. 72,600 »

Pel servizio delle tasse dirette.

Indennità per spese di giro e d'ufficio agli agenti delle tasse dirette ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio delle tasse dirette	» 300,000 »
Totale	L. 372,600 »

RIASSUNTO.

Spesa del personale	L. 1,855,800 »
Id. delle assegnazioni fisse	» 372,600 »
Totale della spesa	L. 2,228,400 »

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 6 dicembre 1866 sulle instituzioni di succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia nelle provincie venete.

SIRE,

Al Ministero delle finanze per mezzo dei commissari Regi delle provincie di Mantova, Verona, Padova, Udine ed anche direttamente, venivano fatte vive e ripetute instanze dalle Camere di commercio, da privati commercianti, e dai rappresentanti dei comuni e delle provincie, per ottenere la instituzione di succursali della Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, a cui simili instanze erano state rivolte, ha quindi deliberato di secondarle, facendo noto al Governo quella deliberazione.

Il sottoscritto ha indugiato qualche tempo a provvedervi per meglio accertarsi del desiderio manifestato da quelle provincie sin dai primi giorni della loro unione al Regno. Ma quando le dimande furono reiterate e fatte più urgenti, non ha creduto porre ulteriore indugio a soddisfarle, tanto più che essendosi, durante ancora lo stato di guerra, introdotta la circolazione obbligatoria dei biglietti della Banca in quelle provincie, era naturale che avesse a riuscire di maggior comodità locale la desiderata instituzione delle succursali.

Il sottoscritto quindi, dopo avere ottenuto il consentimento del Consiglio dei ministri, ha l'onore di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto:

Il numero 8409 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 1° ottobre 1859, n° 3622, e l'art. 2 degli statuti della Banca Nazionale, col medesimo approvati;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta del 12 novembre 1860, con cui venne autorizzato il Consiglio superiore a stabilire nuove succursali;

Vedute le deliberazioni del Consiglio superiore della Banca medesima in data del 3 settembre e 14 novembre 1866;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la instituzione di una succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia in ciascuna delle città di Udine, Padova, Mantova e Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 29 novembre 1866, sul passaggio dei bagni penali sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

SIRE,

I bagni penali del Regno figurano a carico del bilancio della marina per una somma di circa 4 milioni. Questa somma che ingrossa in modo così notevole il bilancio passivo di un dicastero che provvede ad interessi affatto diversi, fu replicatamente notato doversi assegnare al Ministero dell'interno, dal quale sono amministrati tutti gli altri stabilimenti di pena, ... i bagni penali si tennero dipendenti ... Ministero della marina, lo si deve alle viste ... tudini d'altri tempi che annoveravano fra ... più gravi quella del lavoro forzato al ... delle galere, e se ha potuto continuare a dipendervi fino ad ora, proviene dacchè alcuni stabilimenti di pena si trovano collocati in prossimità e perfino nel recinto degli arsenali marittimi nei lavori dei quali una parte dei dannati sono adoperati, ed anche dalle difficoltà che s'incontrano in una radicale riforma del sistema carcerario.

Però tutti ormai consentono nella opinione che i bagni penali non possono più oltre continuare utilmente a sussistere nell'attuale loro dipendenza dal Ministero della marina, ed il Governo del Re, persuaso già da tempo che debbono trasformarsi in case centrali per la esecuzione delle pene del ... forzati passando sotto la sorveglianza di altro dicastero più appropriato alla amministrazione delle carceri e delle case di pena, imitò l'esempio di altre nazioni ed ha escluso i forzati dai lavori marittimi negli arsenali e cantieri nel mezzogiorno dello Stato, pochi impiegandone negli stabilimenti marittimi del settentrione. E ciò in vista della convenienza morale d'incominciare a diminuire gli effetti perniciosissimi del contatto di uomini liberi coi condannati per reati i più gravi.

Ora poi che si dà opera all'unificazione del Codice penale, alla riforma nella scala delle pene e nel sistema penitenziario, più che conveniente, è necessario il dare impulso alla riforma stessa, anzi iniziarla col passaggio dei bagni penali dal Ministero della marina a quello dell'interno.

Sarà in tal guisa dal Governo del Re assecondato il voto non solo delle Commissioni da lui stesso nominate e interrogate, ma ripetutamente espresso dal Parlamento. Questo voto condannò i bagni penali per vizio nella loro essenza perchè rendono la pena immorale pei buoni, non esemplare ai pessimi e corrompitrice ugualmente per tutti; modo di espiazione che non risponde al fine della legge penale, imperocchè, a vece di essere un freno ai misfatti, ne alimenta di continuo le cause.

D'altronde perchè i bagni penali restino sotto la dipendenza del Ministero della marina non vale la considerazione d'ordine inferiore, del vantaggio che a questa può derivare qualche volta dall'applicazione delle braccia dei condannati nelle opere faticose nelle officine degli stabilimenti marittimi. Perchè, oltrechè il lavoro materiale delle braccia devesi supplire e si supplisce coi mezzi meccanici, oltrechè la marina malgrado il frutto del lavoro dei forzati sopporta un grave dispendio per un servizio che le è estraneo, sta pur sempre la possibilità e la facilità, quando occorresse, di mettersi d'accordo colla nuova autorità dirigente le case centrali di pena per avere quel concorso di opera dei condannati che le circostanze richiedessero.

Per le suesposte considerazioni il riferente ministro della marina di concerto col suo collega ministro dell'interno, si onora sottoporre a V. M. l'annesso schema di decreto, nella fiducia che vorrà sanzionarlo colla Sovrana Sua firma.

Il numero 3411 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 24 ottobre 1866, n° 3306, sul riordinamento degli uffici dell'Amministrazione centrale;

Visto il decreto in data 11 marzo 1865, n° 2188, portante l'ordinamento del Ministero di marina;

Sulla proposta dei Nostri ministri dell'interno e della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col primo gennaio 1867 i bagni penali attualmente dipendenti dal Ministero della marina passeranno sotto la dipendenza del Ministero dell'interno.

Art. 2. Con speciali provvedimenti, da approvarsi con decreti Reali, sarà disposto per il passaggio del personale addetto al servizio dei bagni nell'Amministrazione centrale del Ministero della marina a quello dell'interno, e per le attribuzioni dei prefetti relativamente al servizio medesimo.

Art. 3. Fino a nuove disposizioni in contrario continueranno a rimanere in vigore i diversi provvedimenti da cui sono attualmente retti i suddetti penitenziari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.
DEPRETIS.

Il numero MDCCCXXXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 ottobre 1866 dell'adunanza generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Imola;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti modificazioni al regolamento della Cassa di risparmio d'Imola, deliberate nella suddetta adunanza generale:

a) L'articolo 31 dirà: « La Cassa di risparmio è aperta al pubblico tutte le domeniche per ricevere i depositi, ed anche il giovedì, se il Consiglio lo creda opportuno; e tutti i mercoledì per restituirli, ecc. »

b) L'articolo 32 comincierà come segue: « Non si ricevono depositi minori di centesimi cinquanta, nè maggiori di lire duecento in una sol volta. Sarà però in facoltà del Consiglio d'amministrazione di accettare depositi straordinari o vincolati per qualunque somma supe-

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

« *Buona fine e buon principio* » è il saluto che si sente fare di questi giorni da quanti s'incontrano per via, e *buona fine e buon principio*, diremo noi pure ai nostri lettori. E non restringeremo a questo solo i nostri augurî di felicità, perchè veramente non ci pare gran cosa. Gli è vero che suonano sulla bocca del popolo due proverbi, i quali in certo modo starebbero a dare a questa maniera di felicitare un significato più esteso che di primo tratto non apparisca. Ora il popolo dice: *Ride bene chi ride in ultimo, e chi ben principia è alla metà dell'opera*, quindi augurando felice la fine e il principio dell'anno, si verrebbe quasi a comprenderlo tutto intero. Ma nonpertanto non faremo a miccino col nostro benignissimo lettore in fatto d'augurî. S'egli è giovane e bello e ricco, gli augureremo quella porzioncina di spirito che per solito manca a chi è fornito di tante belle qualità; e se è privo di tutte le doti che abbiamo supposte in lui gli augureremo oro a cappellate, col quale si può far di meno di tutto il resto, perfino del senso comune. Se è preso dall'ipocondria gli augureremo di non leggere i nostri giornali politici, e se è gaio per natura, di non leggerli del pari per conservare la sua gaiezza.

Se invece chi di lettore si trattasse di leggitrice, e mi piacerebbe meglio, non augurerò alla sua bellezza la corte che le si conviene; è cosa questa che va da sè che vagheggini d'ogni maniera corrano attorno a una bella signora. E neppure le augurerò spirito, grazie, leggiadria.... mi parrebbe d'offenderla; e tanto meno denari a josa; non son augurî per signore codesti; che diamine?! In Italia la donna è un non so che di poetico, di delicato, di fragile... io rammento di tale che fondando in Firenze un istituto d'educazione, anni sono, mandò attorno per le stampe certo suo programma dove la donna era detta: *gentile strumento che ognuno vuol avere in sua casa*; ora questo gentile strumento, come disse il dabbene uomo, è più automata che autonomo nelle nostre felici contrade. La donna da noi non ha nulla a che vedere con quella di America, d'Inghilterra, di Germania; e le manca assai per equipararsi alla francese, abbenchè ad essa più vicina per costumi e per indole. Il baco sta nella pessima educazione che noi diamo alla donna. La quale nelle nostre case, quando non è assorbita tutta quanta nelle faccende domestiche a cui da noi si dà peso soverchio..... Ma dove diavolo mi vo io impelagando avendo preso le mosse dagli augurî del capo d'anno? In una disquisizione sulla condizione della donna fra noi, sul bigottismo, sui pregiudizii, sulle paure alle quali si avvezza da fanciulla; e sopratutto sull'ignoranza nella quale si lascia poltrire, sul maledetto vizio di non considerarla ad altro buona che a fare figliuoli, e... Ma no, ch'io vo tornare donde son partito, e augurare alla mia lettrice, la quale ha il privilegio non comune di saper leggere, che il gran legislatore della moda a Parigi faccia tornare la coda con lo strascico ai vestiti, e che ella, la leggitrice non la coda, possa essere tanto avventurata da aver sott'occhio periodicamente.... le ciarle ch'io vado sciorinando alla carlona in questi miei *Corrieri*. E così sia!

Intanto la novità più nuova che io possa darvi e insieme la più notevole nella repubblica delle lettere (le lettere hanno sempre avuto la fisima di reggersi a repubblica sotto tutti i governi) è la pubblicazione dei *Miei Ricordi* di Massimo D'Azeglio. Sono due volumi del Barbèra, accuratamente stampati, e con un ritratto assai pregevole per rassomiglianza, per finezza di tocco, e morbidezza di tinte, dovuto al bulino del signor Bigola allievo della scuola celebrata del Toschi di Parma. Fra i ritratti che ci avvenne vedere dell'illustre uomo, non ve ne fu alcuno che come questo del Bigola ci soddisfacesse pienamente. Detto di questi due volumi quello che si può dire a primo tratto e al solo sfogliarli, ci rimarrebbe largo campo da percorrere sol che volessimo noverarne i pregi intrinseci, i quali non debbono mancare in un'opera dell'autore del *Fieramosca*. E potremmo ancora, se fossimo tali da fare a confidenza col pubblico, tirare a indovinare, e parlare del D'Azeglio per lungo e per largo, sicuri che nessuno potrà trovare soverchio il bene che si può dire di questo modello felice del perfetto cavaliere, del cittadino, del letterato, dell'artista. Ma invece di ripeter le laudi di lui che ormai da un pezzo suonano sulle labbra degli Italiani e degli stranieri, ci terremo paghi di aver accennato all'ultimo suo lavoro, riserbandoci a parlarne di proposito, ov'altri nol faccia in questo giornale prima che non ci sia concesso di scorrerlo dalla prima all'ultima pagina; al che fino ad ora non abbiamo avuto agio sufficiente.

E l'anno non si chiuse senza offrirci un'altra novità:

Una novità artistica di autore noto favorevolmente fra noi.

Intendiamo parlare del dipinto allogato al pittore Ademollo dallo scozzese M. Tear, rappresentante Ugo Bassi al cospetto della Commissione stataria austriaca. Le quale fattosi condur davanti il frate in una sala della villa Spada, lo giudicava sommariamente e lo condannava al supplizio. Da un libro di Felice Venosta, dove è narrata la pietosa fine del frate bolognese, l'Ademollo prese il soggetto della sua pittura; e scelse appunto il momento nel quale il Bassi, udita la lettura della feroce sentenza, inanimisce la sorella, e dice a' suoi uccisori con grande longanimità: « Uno è il delitto; quello, cioè, di aver io servito la patria, come voi il vostro sovrano! »

In due gruppi distinti si partiscono i personaggi, che sono posti uno di fronte all'altro quasi ai due estremi della sala. Parte in piedi, parte seduti attorno di una tavola stanno gli ufficiali superiori delle diverse armi che compongono la Commissione stataria presieduta dal generale Gorgoschi. Alcuni di essi sono tutt'orecchi per udire le parole che escono dalla

« riore alle li[illegible] duecento, a condizione che la « somma, ec[illegible] »

c) La [illegible]ma parte dell'articolo 33 si esprimerà co[illegible]: « Si corrisponde l'interesse del quat[illegible] per cento ad anno, liquidato per setti« mana e per ogni mezza lira. Potrà però il « Consiglio di amministrazione per contingenze « eccezionali variarlo in più od in meno, ren« dendo pubblica la variazione un mese prima « di mandarla ad effetto. L'interesse si paga in « gennaio ed anche in luglio, ecc. »

d) All'articolo 35 verrà sostituito: « Quando « il credito di un solo depositante è pervenuto « alla somma di lire quattromila tra capitale e « e frutti, cessa di essere fruttifero, nè può ac« crescersi con ulteriori depositi. »

e) L'ultimo alinea dell'articolo 39 sarà così concepito: « Se l'alienante è illetterato, farà « scrivere la domanda a termini di legge. »

f) L'articolo 43 sarà formulato nella maniera seguente: « Le restituzioni fino a lire cinquanta « si fanno il giorno medesimo della richiesta; « fino a lire mille, quindici giorni dopo; e quelle « di maggior somma dopo un mese, cessando « però i frutti dal momento della domanda. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il num. MDCCCXXXIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Milano approvato con R. decreto 22 dicembre 1860;

Viste le dimande sporte dalla Congregazione provinciale, dalla Giunta comunale e dalla Camera di commercio d'Udine;

Vista la deliberazione 29 novembre 1866 della Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa centrale di risparmio di Milano è autorizzata ad istituire una Cassa filiale in Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 29 novembre, 2, 14 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Della Gherardesca conte Ugolino, senatore del Regno.

Ad uffiziali:

Muzi cav. Enrico, deputato al Parlamento nazionale, colonnello ispettore delle guardie nazionali della provincia di Aquila;

Auriti cav. Giacinto, comandante il 129° battaglione della Guardia Nazionale Mobile del circondario di Vasto (provincia di Chieti).

A cavalieri:

Costantini dottor Berardo, comandante il 122° battaglione della Guardia Nazionale Mobile;

Campagnano Bonaventura, id. 158° id. id. della provincia di Caserta;

Lucca Salvatore, sindaco del comune di Fiorenzuola;

Porra Giovanni di Dio, id. di Verzi-Pietra;

De Giovannini Stefano, luogotenente dei carabinieri Reali in Atessa.

Con decreti ministeriali del mese di novembre scorso e dei mesi precedenti il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Leonardi fra Michelangelo, incaricato della lingua italiana e storia e geografia alla 1ª classe nella scuola tecnica di Acireale, promosso a reggente provvisorio per lo stesso insegnamento alla 2ª e 3ª classe nella scuola medesima;

Giunta Giuseppe, incaricato provvisorio di matematica e disegno nella scuola tecnica di Piazza Armerina, promosso a reggente provvisorio;

Bonasi conte Adeodato, nominato professore straordinario di diritto amministrativo presso la R. Università di Modena;

Squaglia Fernando, professore nel ginnasio pareggiato di Tempio, nominato reggente di una delle due prime classi nel R. ginnasio di Caltagirone;

Callidà Antonio, nominato reggente delle classi 4ª e 5ª nel R. ginnasio di Bivona;

Modica Calogero, id. incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Girgenti;

Messina Giuseppe, id. id. nel ginnasio di Sciacca;

Bonaccorsi dott. Giuseppe, già professore straordinario di tossicologia nell'Università di Catania, nominato professore straordinario di materia medica nell'Università medesima;

Tornabene cav. Francesco, professore ordinario di botanica e materia medica id., cessato l'incarico dell'insegnamento della materia medica e incaricato di quello della geologia e mineralogia id.;

Martelli ing. Giuseppe, nominato professore straordinario di costruzioni in terra, e costruzioni stradali nell'istituto tecnico superiore di Milano;

Cantù Angelo, reggente di fisica e chimica nel liceo Chiabrera di Savona, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità;

Ansalone Bernardo, nominato professore di una delle due prime classi nel R. ginnasio di Corleone;

Pittei dottor Costantino, nominato aiuto alla cattedra di astronomia nella sezione di scienze naturali dell'istituto di studi superiori di Firenze;

Marangoni dott. Carlo, id. assistente per la meteorologia nella sezione di scienze fisiche id.;

Scarenzio dott. Angelo, rieletto professore straordinario della clinica delle malattie sifilitiche coll'aggiunta dell'insegnamento della clinica delle malattie cutanee nell'Università di Pavia;

Cremona dott. Luigi, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, professore ordinario di geometria superiore nell'Università di Bologna, deputato per l'anno 1866-67 a dare lo stesso insegnamento presso l'istituto tecnico superiore di Milano;

Cocconi dottor Gerolamo, professore ordinario di zootecnia nell'Università di Parma, incaricato pure dell'insegnamento della zoologia, mineralogia e geologia nell'Università stessa;

Iung dottor Lodovico, incaricato pure dello insegnamento dell'anatomia comparata id.;

Silvestri dottor Orazio, professore ordinario di chimica organica ed inorganica nell'Università di Catania, nominato direttore del relativo gabinetto ed incaricato altresì dell'insegnamento della chimica farmaceutica nell'Università medesima;

Mattei Raffaello, professore ordinario di patologia generale nell'Università di Siena, incaricato altresì dell'insegnamento delle istituzioni d'anatomia patologica nella stessa Università;

Tassi dott. Attilio, professore ordinario di botanica id.; id. dell'insegnamento della mineralogia id.;

Livi dottor Carlo, professore ordinario d'igiene id., id. dell'insegnamento della medicina legale per gli studenti di giurisprudenza id.;

Giannuzzi dottor Giuseppe, aiuto alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella sezione di scienze naturali del[illegible] istituto di studi superiori di Firenze, nomina[illegible] professore straordinario di fisiologia nell'Università di Siena;

Silvestri dott. Lorenzo, nominato aiuto alla clinica chirurgica nell'Università di Siena;

Guasparri dottor Gio. Battista, id. preparatore presso il gabinetto di chimica generale id.;

Cannas dottor Nicolò, professore straordinario di oculistica nell'Università di Cagliari, confermato in tale ufficio aggiungendo al detto insegnamento le dimostrazioni cliniche presso l'Università stessa;

Dessì-Caboni Raimondo, nominato professore straordinario di patologia speciale medica e di clinica medica id.;

Marchi dottor Giovanni, id. assistente della clinica medica della R. Università di Bologna;

Giordano cav. Domenico, insegnante nella scuola normale femminile di Catanzaro, incaricato anche d'adempiere provvisoriamente le funzioni di segretario dell'ispettorato di Catanzaro;

Divizia Gio. Battista, regg. di matematica nella scuola tecnica di Terranova con l'incarico dell'insegnamento della contabilità, destinato all'insegnamento della matematica nella scuola tecnica di Girgenti;

Camporesi Francesco, nominato prefetto di camerata di 2ª classe nel convitto nazionale di Lucera;

Mancini Lorenzo, vice direttore del collegio di musica di Napoli, nominato direttore spirituale nel liceo ginnasiale e convitto nazionale Giordano Bruno di Maddaloni;

Settembrini sac. Vincenzo, direttore spirituale del convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, accettata la dimissione data a tale ufficio;

De Donato Filippo economo del liceo e convitto nazionale Giordano Bruno di Maddaloni, dimesso da tale posto;

Martelli Giovanni incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola normale di Perugia, nominato incar. provv. per la contabilità e calligrafia nella scuola tecnica di Piazza Armerina;

Dal Sie Gian Giuseppe, nominato incar. della storia naturale e fisico-chimica nella scuola tecnica di Modica;

Pedemonti Amato geometra applicato tecnico addetto all'amministrazione del catasto per le antiche provincie nominato reggente di matematica coll'incarico provv. della contabilità nella scuola tecnica di Terranova;

Coriglioni Giovanni, nominato incar. provv. della calligrafia nella scuola tecnica di Girgenti;

Aicardi Camillo, id. regg. di lingua francese idem;

Vitti Costantino, id regg. di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe e diritti e doveri dei cittadini nella scuola tecnica di Canicattì;

Camporesi sac. Francesco, prefetto di camerata di 2ª classe nel convitto nazionale di Lucera, revocato il decreto ministeriale 31 ottobre 1866 che lo nominava a tal posto;

Comba Eugenio, nominato incaricato per l'aritmetica nel ginnasio di San Francesco da Paola di Torino;

Issel dott. agg. A[illegible] delle funzioni di assistente del gabinetto di [illegible] naturale presso l'Università di Genova;

Ramorino dott. Giovanni, assistente al gabinetto di storia naturale idem, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Dondana sac. Antonio, regg. di letteratura latina e greca nel Regio liceo Pontano di Spoleto, id. id.;

Maggioni Giuseppe, reggente della 2ª classe nel ginnasio di Como, destinato alla 3ª classe nel ginnasio stesso;

Sordelli Antonio, regg. della 1ª classe nel ginnasio di Reggio di Calabria, trasferito ad una delle due prime classi nel ginnasio di Como;

Amico Ugo Antonio, prof. di letteratura italiana nel Regio liceo Galvani di Bologna, incaricato dell'insegnamento della storia e geografia in quella scuola normale;

Uselli Agostino, maestro elementare superiore nel convitto nazionale di Cagliari, confermato in tale ufficio cessando dalle funzioni di censore di disciplina;

Croset-Mouchet cav. can. Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della religione nella scuola normale maschile di Pinerolo;

Pozzi Andrea, id. della storia e geografia nella scuola normale di Casale;

Gambetta Pietro, nominato incaricato dell'aritmetica nel R. ginnasio di Chieri;

Beltrami Eugenio, prof. ord. di meccanica razionale nella R. Università di Bologna, incaricato altresì dell'insegnamento della geometria descrittiva nell'Università medesima;

Artimini Filippo, incaricato per la matematica nelle scuole tecniche del collegio Cicognini di Prato, nominato reggente della stessa cattedra;

Gabba prof. Francesco, incaricato con decreto ministeriale 12 settembre 1866 dell'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto nell'Università di Pisa, incaricato invece dell'insegnamento del codice civile supplendo il professore Mazzuoli;

Buonamici Francesco, incaricato dell'insegnamento dell'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pisa;

Ubaldi Alfonso Maria, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola normale di Chieti, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Barbero teol. Lorenzo, id. dell'aritmetica nel R. ginnasio di Tortona, id. id.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Reale decreto del 6 dicembre corrente per il riordinamento del Ministero della pubblica istruzione e degli uffici immediatamente da esso dipendenti;

Nell'intento di provvedere prontamente alla costituzione del Comitato per l'istruzione universitaria e gli Istituti di perfezionamento ed alla formazione della Giunta di sette consiglieri stabilita dall'art. 6 del preaccennato decreto;

Decreta:

Articolo unico. I membri componenti il Comitato per l'istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento a norma del precitato Regio decreto del 6 corrente sono convocati nella prima loro sessione presso il Ministero della pubblica istruzione per il giorno 25 del prossimo gennaio 1867.

Firenze, addì 27 dicembre 1866.

Il ministro: BERTI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza:

Cattedra	Lire
Chimica generale ed applicata	L. 2,200
Agricoltura, enologia e storia naturale	» 2,200
Matematica, geometria descrittiva, geometria pratica	» 2,200
Fisica e meccanica elementare ed applicata	» 2,200
Economia industriale e commerciale, diritto, estimo	» 1,760
Letteratura italiana, geografia e storia	» 1,760
Computisteria, merceologia e statistica	» 1,760
Disegno e costruzioni	» 1,760
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della francese	» 1,200

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di ufficio nel pubblico insegnamento relativo alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto colla cattedra che sarà richiesta.

Ad uno fra i professori titolari sarà affidato l'ufficio di preside, coll'annuo assegno di lire 800, oltre quello assegnato alla cattedra alla quale ha concorso.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 31 dicembre le loro domande con tutti i documenti relativi al *Commissario del Re a Vicenza* ove verranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle 3 cattedre di:

Setificio, lanificio, cotonificio;
Tecnologia meccanica;
Orologeria;

vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Torino coll'annuo assegno di lire 1,760, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 gennaio prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino, presso la quale saranno esaminate da apposita Commissione.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

La Commissione Reale, nella sua ultima tornata, dopo avere sentito un ragguagliato rapporto del suo presidente sull'avanzamento delle costruzioni della sezione italiana nel Palazzo dell'Esposizione a Parigi, ha fissati i seguenti punti di massima circa le funzioni dei giurati, che dovranno essere in seguito da essa nominati.

Questi punti sono:

1° Devono scegliersi a giurati persone insigni ed autorevoli per studii e conoscenze speciali.

2° Ogni giurato deve fare a Parigi una dimora non minore di due mesi.

3° Ogni giurato deve, fra due mesi dopo l'apertura dell'Esposizione, pubblicare un rapporto sommario sopra le materie della sua classe, segnalando ciò che possa avere una maggiore importanza per le arti e le industrie nazionali.

4° Ogni giurato infine deve funzionare da commissario speciale e compiere nel corso di un anno un solenne rapporto sopra quelle industrie il cui studio particolare sarà riconosciuto più utile al paese.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post:*

Nel Consiglio della Regina tenuto ieri ad Osborne fu emanato l'ordine di prorogare il Parlamento fino al 5 di febbraio.

FRANCIA. — Si scrive all'*Indép. Belge* da Parigi, 27 dicembre:

La sezione del Consiglio di Stato, incaricata di discutere il progetto di riorganizzazione militare, si è riunita oggi alle Tuileries.

Lo scorso lunedì il signor Davican, intendente generale e membro dell'alta Commissione, ha letta e depositata la relazione finanziaria che va annessa al progetto generale.

Lo stesso giorno il maresciallo Randon teneva nello stesso Consiglio di Stato un discorso che durò più di un'ora, sulle modificazioni che potrebbero venire ammesse.

Così la prima chiamata della landwehr anzichè stare in arbitrio del ministro della guerra potrebbe render necessaria la pubblicazione di un decreto imperiale.

Quanto alla seconda chiamata si potrebbe trovar modo di una conveniente transazione fra le prerogative della Corona ed i diritti della legislatura.

L'affare della riorganizzazione è sempre la importante questione del momento, ed a questo, a credere i ben informati, si dovrebbe imputare il ritardo impreveduto dell'apertura della sessione legislativa, apertura che si dice fissata pel 3 febbraio.

Il Consiglio di Stato avrebbe fatto intendere che non potrà aver terminato il suo lavoro prima della seconda quindicina di gennaio.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino, 29 dicembre:

Il 1° gennaio sarà pubblicato il decreto regale che ordina le elezioni pel Parlamento del Nord.

Questo Parlamento sarà convocato probabilmente pel 20 febbraio.

La Prussia manderà 186 deputati a questa Assemblea, la quale sederà a Berlino nelle sale della Camera dei Signori.

Il giorno 24 il re ha firmato il decreto per la incorporazione dei ducati dell'Elba.

— Il *Constitutionnel* dice che la unificazione postale della Germania del Nord sarà quanto prima un fatto compiuto.

Le trattative per la fusione dell'amministrazione delle poste Tour e Taxis, con quella della Prussia sono presso al loro fine.

Alcuni ingegneri prussiani sono stati mandati per fare la triangolazione dei dintorni di quella città, della quale, a quanto si dice, si vuole fare una fortezza.

AUSTRIA. — Si legge nel *Wienn. Journal:*

Gli avvenimenti di quest'anno hanno dato un grande impulso alle riforme militari, che si stanno facendo in questo momento presso [illegible] tutti i popoli europei.

Non solo si procurano [illegible] strumenti da guerra [illegible] servizio è stato [illegible]

Però l'attività [illegible] porto porta in sè [illegible] imperiosa e così indipendente di necessità così [illegible] cazione politica specialmente da ogni complicazione [illegible] inquietudini di sorta nè a [illegible] essa non inspira [illegible] nè a Londra, nè a Pietroburgo.

Già da gran tempo si è po[illegible] il perfezionamento del materiale [illegible] principio che piuttosto a vantaggio che a danno [illegible] guerra era [illegible]

Giova sperare che la forza [illegible] della pace delle armi aumenterà il timore d[illegible] crescente spirerà nei popoli un'avversione [illegible] la guerra, in[illegible] forte per i combattimenti, e finirà sempre più una situazione nella quale gli ar[illegible] provocare [illegible] zieranno sulle divergenze dei popoli [illegible] pronun[illegible]

La realizzazione di questa speranza [illegible]rebbe un grande trionfo per la civiltà.

BAVIERA. — La *Allgem. Zeitung* preten[de] che il principe di Hohenloe, il quale sarà probabilmente il successore del signor de Pfordten, abbia indirizzata al Re di Baviera una memoria sulla politica bavarese, memoria che andrebbe d'accordo colle viste del Re.

Il piano esposto in questa memoria consisterebbe in fare della Baviera un centro politico e militare, attorno del quale si aggrupperebbero per attrazione naturale gli altri Stati tedeschi del Sud.

Questa preponderanza della Baviera sulla Germania meridionale non impedirebbe la sua alleanza intima colla Prussia.

Il principe d'Hohenloe pare ritorni all'idea, che già prima della guerra, al tempo delle grandi discussioni che agitarono la vecchia Dieta, la Prussia, allo scopo di guadagnarsi la Baviera, le aveva lasciata intravvedere nella possibilità di sostituire la sua alla influenza dell'Austria sulla Germania meridionale.

A realizzare questo progetto abbisognerebbe però che la Prussia fosse disposta se non a favorire almeno a non creare inciampi alla politica bavarese.

Intanto l'entrata del principe di Hohenloe al Ministero proverebbe che il re di Baviera è disposto a tentare l'impresa che gli propone il successore del signor de Pfordten.

— Sono partiti per Vienna il signor consigliere di Ministero de Weber e l'assessore superiore delle dogane Eggensberger per iniziare le trattative coll'Austria riguardo allo Zollverein.

SPAGNA. — L'*Ag. Havas* ha da Madrid, 28 dicembre:

Il capitano generale ha ordinato una rigorosa sorveglianza allo scopo di scoprire gli autori di

---

bocca del frate, altri se ne stanno indifferenti quale chi oda senza comprendere; ma in nessuno di quei volti si manifesta un sentimento di compassione o di pietà. Nel che sembraci bene adoperasse il pittore, se a questo veramente intese, perocchè pietà nè compassione non fosse possibile in un tribunale di sangue, dove forse la condanna era statuita innanzi che il processo si iniziasse. Ed ove ancora fra que' giudici fosse stato alcun animo gentile al quale ripugnasse l'efferata condanna non era certo quello il luogo nè l'occasione da poterlo mostrare.

L'altro gruppo, di gran lunga migliore del primo, si compone del protagonista, il quale, porta la sinistra al sergente croato che gli adatta le catene ai polsi, stende la destra verso i suoi giudici pronunziando le parole che abbiamo più sopra riportate, mentre la sorella di lui, sul cui volto impallidito si legge la doglia atroce che l'ange, tenta di allontanare il croato, e si apprende ad un tempo all'amato fratello che stanno per rapirle. Era per grazia speciale che ella avea ottenuto di vederlo per l'ultima volta in quel terribile istante; e il signor Ademollo seppe trarre gran partito dalla sua presenza. E dessa una bella figura di donna, alla quale l'acerbo dolore vela non distrugge la venustà dei lineamenti. Essa è piena di dignità e di passione; e pare ed è dimentica di ogni cosa sulla terra per consacrarsi tutta al fratello che sta per esserle tolto in sì barbaro modo, e per sempre! Accanto al sergente che lo ammanetta e voltando il dorso alla porta spalancata che dà luce alla sala, si vedono altri due croati col sacco e il fucile, tutti ancor polverosi dal capo alle piante, i quali col vario atteggiamento danno buon compimento alla scena. Un d'essi specialmente, quello che reggendo il fucile al sergente s'inchina alquanto susurrandogli non so che parole all'orecchio, è assai bene condotto, siccome ben condotte in generale sono le parti accessorie del quadro, che nel suo insieme è senza dubbio una delle migliori cose uscite dal pennello del signor Ademollo.

A chi guarda sottilmente in siffatta opera potrebber sembrare alcune parti di essa non disegnate con tutta l'accuratezza desiderabile, nè saprebbe forse tenersi pago del punto di luce scelto dal pittore. La quale penetrando solamente dalla porta, a giudicare dalle parti che restano in ombra, lascia credere con poca verosomiglianza non essere quella sala della villa Spada in altra guisa illuminata. Anco la carta murale d'Italia, pendente da un arpione a un angolo della parete e posta lì dal pittore non per altro che per rompere la monotonia del fondo e dar rilievo alle figure, potrebbe dar luogo a censura, non essendo probabile che una Commissione stataria austriaca, dato pur anco che avesse mestieri di consultare una tal carta, si valesse per l'appunto di una carta italiana e non tedesca. Ma questi sono nei che non possono toglier pregio a un dipinto per tanti lati commendevole, e li abbiamo notati solamente perchè da un artista valente e coscienzioso qual'è l'Ademollo abbiamo diritto di attenderci tutte le parti delle sue opere con eguale accuratezza.

Passando ora a cose minori, ma che pure a qualcuno possono importare, avvertiremo il prossimo di non passare per certe strade a certe ore della notte per non essere alleggerito del pastrano o dell'orologio. Gli è vero che v'ha subito chi si occupa efficacemente per farvi riavere e l'uno e l'altro, ma è da preferire, secondo me, che questi prestiti coatti non abbiano luogo. Al che sarà bene ci pensi chi ci deve pensare.

In quanto a noi penseremo a divertirci nel prossimo carnevale, nel quale oltre vari spettacoli teatrali, che a dire degli impresari, faranno sbalordire il mondo, vi saranno feste di ballo a josa. Perfino nella parte coperta del Politeama fiorentino si stanno apparecchiando sollazzi di questa fatta, e i Fiorentini vi accorreranno a frotte, in maschera e senza maschera, a ballare o a star fermi, ma vi accorreranno senz'alcun dubbio.

Intanto la stagione teatrale non ha guari finita potrà contare qualche trionfo insieme a una serie piuttosto ragguardevole di fiaschi. Tutte le ciambelle non riescon col buco, dicono a Firenze, e quel che si dice delle ciambelle può esser detto per altre cose di questo mondo. Speriamo che l'anno venturo sia non meno fecondo del passato in novità teatrali, ma più di esso avventurato; e non lo desideriamo per noi chè di teatri non ci occupiamo se non per incidenza: ben lo desideriamo per gli altri che vi hanno parte attiva, e più di tutto per il nostro collega in appendice, al quale deve piacere grandemente di poter dir bene di tutti.

Innanzi di lasciarvi, o amabili lettori, vo' manifestare una mia idea. La quale se non sarà peregrina, nè di quelle che fanno epoca nella storia del pensiero, può tornar utile se non altro a risparmiare a molti una fatica inutile. Sono parecchie settimane che il nostro benemerito municipio non fa altro mestiere da quello in fuori di constatare contravvenzioni alla Società del gas. La quale dal canto suo per corrispondere alle premure affettuose del municipio fa ogni suo potere per farsi *contravvenire*, scusate la parola. Tutte le sere che Dio manda in terra sono trenta, quaranta, cinquanta lampioni a gas sorpresi dalle guardie di città in flagrante buio, e tutte le sere che Dio manda in terra le tenebre s'infittiscono nelle contrade della capitale del Regno. Dategli altri quindici giorni di questa manovra, e voi avrete tutti i lampioni della città rei della stessa colpa, e la Società del gas *contravvenuta*, scusate la parola, tante volte da non sapere da che parte rifarsi.

O non sarebbe meglio, ecco l'idea sullodata, non sarebbe meglio dico fare una sola contravvenzione generalissima fondata sul passato e sul presente pochissimo luminoso dell'anzidetta benemerita Società del gas? Di questa guisa parmi si potrebbe curare il male, come suol dirsi ma non si suol fare, dalla radice, e un'altra Società che venisse dopo ci penserebbe due volte innanzi di promettere luce e dar tenebre. Che ve ne pare?!

ARTURO.

una protesta clandestina diretta contro gli atti del governo.

MESSICO. — Si legge nel *Messager Franco-Américain*:

L'audacia dei liberali cresce ogni giorno, e le gesta loro aumentano a misura che si avvicinano alla capitale. Di un ultimo fatto troviamo nel *Cronista* le seguenti osservazioni:

Mineral del Monte fu invaso l'8 novembre dalla banda di dissidenti di Atotanilco el Grande. Il distaccamento austriaco che era colà di guarnigione non potè arrivare a Tulancingo. I quaranta uomini che lo componevano, per la via dettero in una imboscata di 300 dissidenti. Da ambe le parti la pugna fu accanita, ma ben presto gli Austriaci si trovarono fra due fuochi. Ridotti alla metà si rinchiusero in una capanna per resistere al nemico, ma non fu loro dato tempo perchè i Messicani incendiarono l'improvvisato riparo e furono costretti a rendersi a discrezione.

Dicesi che Giulio Garci è andato nuovamente a Colima alla testa delle bande di Zepeda, Merino, Magana e altri. Secondo la *Regeneration* costui fu preso tre volte con le armi alla mano e sempre gli fu perdonato.

Stando alle ultime notizie venute da Rio Grande il generale Escobedo occupò Matamoras alla testa de' Juaristi. Probabilmente il generale Canales sarà mandato a Monterey per fargli il processo. I soldati americani il 1° ripassarono Rio Grande dopo la venuta di Escobedo. Il generale Sheridan ha cominciata una inchiesta sulla condotta di Sedgwick.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un articolo sul messaggio del presidente Johnson, nel quale, dopo l'elogio personale del Presidente, si leggono le seguenti osservazioni intorno alla situazione odierna della grande Repubblica:

« Noi non disperammo mai del governo di Washington, nè la fede nostra venne meno dopo la guerra. Le agitazioni politiche, le lotte acerbe che in altri paesi sarebbero foriere della tempesta, non generano negli Stati Uniti tali commozioni che la Costituzione del paese non possa sostenere. Non è lecito disperare del senno e della energia di uomini di Stato che furono messi a tanto dure prove e che hanno avuto una [illegible] sì violenta senza che la grandezza e la prosperità del paese perissero, e l'energia e il senno [illegible] solo fossero menomati.

[illegible] alle complicazioni che in altri luoghi [illegible] strofe, negli Stati Uniti [illegible] solo dei moti accidentali, e la giovine e rigogliosa nazione procede incolume perchè la sua robusta tempra politica è di tale natura da resistere ad urti formidabili. E la sua prudenza è più grande di quello che reputano coloro che si maravigliano del suo ardore infrenabile.

« Essa si agita liberamente all'egida della sua libera legislazione, ma in qualche momento decisivo dette prova che sa rispettare le leggi che sono la forza e la tutela di un popolo. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella seconda riunione della Società reale di Edimburgo, il signor Stark lesse una memoria sulla influenza del matrimonio sulla mortalità degli uomini e delle donne nella Scozia.

Egli fondò i suoi calcoli sulle statistiche del Consiglio generale, e ne trasse delle conclusioni ch'ei reputa raccolte adesso per la prima volta. Parlò prima degli uomini, e disse che tra i 20 e i 25 anni la mortalità dei celibi è precisamente il doppio di quella degli ammogliati. Se l'età è maggiore, la differenza diminuisce, ma in ogni periodo della vita il vantaggio è sempre in favore degli ammogliati. Dai 25 anni alla fine della vita la media che raggiungono gli uomini ammogliati è di 59 1/2, mentre quella dei celibi è solamente di 40. In altri termini gli ammogliati hanno la possibilità di vivere 19 1/2 di più dei celibi. Dai 25 anni sino alla fine della vita la media degli ammogliati è 60 anni e 2 decimi, mentre quella dei celibi è di 47 e 7 decimi.

Generalmente la metà dei celibi che muoiono non hanno raggiunto i 30 anni. Fra gli ammogliati la maggior parte muoiono tra i 60 anni e gli 80.

Da ciò il signor Stark deduce che il matrimonio è la condizione della vita la più idonea per la umanità, la vita più lunga in quello stato è un provvedimento speciale della natura, ed ha origine dalle leggi perpetue della vita. Gli ammogliati generalmente sono più regolati, più casalinghi, hanno più cure e sono in miglior condizione per la salute e la longevità.

Anche per le donne i risultati stanno in favore delle maritate, benchè la differenza non sia tanto grande come nell'uomo. Le donne maritate muoiono in più gran proporzione. Nei tre periodi quinquennali, dai 15 ai 20, dai 20 ai 25 e dai 25 ai 30, ma molto meno dai 30 ai 40. La media della mortalità delle maritate è più grande tra i 40 e 45 anni di età, ma la media è in favor loro da quel tempo alla età avanzata.

Morning Post.

— Il *Reader* dice che in una torbiera presso Coboes (contea di Reusselear agli Stati Uniti) è stato ritrovato lo scheletro quasi intero di un enorme animale preadamitico.

Si era già ritrovata la mascella inferiore quando quindici giorni dopo si dissotterrarono la mascella superiore, i due incisivi, il cranio, varie coste, le vertebre, le scapule, le ossa delle gambe.

Questo scheletro ha quattordici coste, la più grande delle quali è lunga 4 piedi e 9 pollici, ed ha 10 pollici di diametro alla base.

La mascella superiore dalla sua estremità esterna sino al cranio è lunga 4 piedi e 9 pollici, e la mascella alla sua estremità è larga 3 piedi.

L'osso dell'anca è lungo 5 piedi, pesa 100 libbre.

Le scapule sono lunghe 2 piedi e 9 pollici, pesano 50 libbre.

L'osso dalla tibia alle giunture del ginocchio ha un diametro di 13 pollici.

Le cavità degli occhi sono grandi per modo che vi può passare la testa d'un uomo.

Questi avanzi furono trasportati al Museo di Yale College.

— Il *Moniteur du soir* dice che deve quanto prima arrivare a Havre a bordo dell'*Harpswell* la prima spedizione degli oggetti che manda l'America alla Mostra Universale del 1867.

Tra gli oggetti imbarcati si cita un vagone che accompagnò Sherman in molte campagne e che percorse 4160 miglia; alcune macchine, state ultimamente privilegiate, per far quadrelli, tagliar pietre, ecc.; dell'amido; dei fornimenti.

Un'altra spedizione sarà fatta col mezzo del *Mercury* che pure appartiene alla linea di Havre, e che partirà il 1° gennaio da New-York.

— Il signor Laugier ha scritto all'Accademia delle scienze di Francia una notizia curiosa. La gomena transatlantica è stata adoperata per determinare la longitudine che esiste tra l'antico ed il nuovo continente. La differenza tra Terra Nuova e Valentia è di 5 ore, 53 m., 56 s., 5.

L'elettricità per traversare l'Oceano mette 32 centesimi di secondo.

— Il territorio dell'Africa centrale, si scrive dal Capo Buona Speranza al *Moniteur*, è in gran parte coperto di cespugli, di lande, d'arbusti intristiti, la cui esistenza in un terreno sassoso e sabbioso sembra un problema.

Le località le più fertili sono quelle dei dintorni della città del Capo.

I villaggi sparsi nel centro del paese rassomigliano ad altrettante oasi poste nel mezzo del deserto.

Più uno si allontana dal littorale meridionale e più aumenta questa aridità.

Le abitazioni e le fattorie sono poste al piede o nelle vicinanze della montagna là dove i burroni lasciano scorrere dell'acqua.

Nei dintorni si scorge qualche pezzo di terreno dissodato e seminato; il resto del paese è una gran pianura (*flat*) coperta di cespugli e di erba, dove vanno errando in libertà i cavalli ed il bestiame degli affittaiuoli, essendo queste immense estensioni molto adatte all'allevamento del bestiame.

Così stando le cose, certi malanni tanto temuti dalle popolazioni agricole, specialmente da quelle dell'Africa, non vi menano grandi guasti.

L'invasione degli scarafaggi, per esempio, anzichè esservi temuta è alle volte considerata come un beneficio.

Tempo fa un immenso stuolo di scarafaggi comparve durante la notte nelle vicinanze di Thaba-Nehu capitale di Cafres-Barolongs dipendente dalla repubblica di Free-State, sita nella parte orientale del suo territorio.

Questa residenza si compone di un agglomero di 2,000 capanne ed ha una popolazione di 10,000 anime; è la città indigena la più estesa dell'Africa del Sud.

I Barolongi appena seppero della venuta degli scarafaggi si prepararono ad impadronirsene per sorpresa; uomini, donne, ragazzi, non tardarono ad uscire dalle loro capanne muniti di un sacco da grano, che in poco tempo riportarono pieno di questi insetti; poi rientrati fecero bollire quel tanto che poteva bastare pel consumo immediato, seccando il resto al sole per conservarlo.

— I giornali francesi danno i seguenti particolari di un viaggio in Africa fatto dai missionari anglicani.

A quanto pare, la moda regna dappertutto dove vi sono donne, e le negre delle tribù dei Manyanjas pretendono di appartenere alle più belle razze dell'uman genere.

Non conoscendo le crinoline, che non sono ancora penetrate nell'Africa centrale, ecco cosa hanno immaginato per dar vezzo ai loro tratti; esse rialzano il loro labbro superiore a due pollici sopra il naso, e si radono con gran cura la loro testa.

Nissun capello ed un grosso labbro rosso che si rovescia come una orribile escrescenza sopra un naso digià schiacciato! Lo spettacolo era ben ributtante, ed avrebbe potuto far fuggire ben altri uomini che dei missionari.

Uno dei cibi più favoriti di questa tribù è il topo, e specialmente quello di campagna, *bewa*.

A certe epoche dell'anno si fa una vera razzia di questi topi, e sono i ragazzi che s'incaricano di questo affare.

I topi di cui si tratta sono piccoli, magri e di color grigio.

Allora si vedono i ragazzi ritornare dai campi con dei lunghi spiedi di topi morti.

Li fanno seccare, affumicare e li sospendono a gruppi nelle capanne, e così li conservano come ghiottoneria che di tratto in tratto si permettono assaporare.

Una sera, dice il dottor Livingstone, il piccolo Jumas (un negro che lo serviva come domestico) entrò nella mia capanna colla sua cena: un pezzo di *usima* e qualche cosa che somigliava ad una salciccia abbrustolita.

— Che è egli questo, Jumas? gli dissi.

— *Bewa*, rispose.

— È buono?

— Più delicato del montone, più saporito del capriolo, più squisito dell'uccello, più ricercato del pesce, migliore d'ogni altro cibo. Che ne faccia arrostire uno per voi?

E cavò dal suo sacco un bel topo, che stava ammirando. Gli feci segno di sì, ed egli tutto entusiasta corse a far cuocere questo raro selvatico che riportò fritto, e forse bruciato; certo tutto nero.

L'odore non era cattivo, ma era un topo; io esitavo.

— L'avete spelato, Jumas?

— No.

— L'avete vuotato, ne avete cavate le interiora?

— No; è tutto ciò che vi ha di meglio, di più grasso, riprese egli tutto sorpreso della mia ignoranza in tale affare.

Non ne gustai abbenchè forse Jumas non avesse torto, e che questa razza di topi potesse esser buona a mangiarsi, ma la mia ripugnanza era troppo grande.

— Il *Courrier des Etats-Unis* racconta di un duello stravagante che ebbe luogo su di un convoglio in cammin di ferro fra Nashville e Decatur.

Il diverbio nacque in un vagone fra due viaggiatori a proposito della quantità di whiskey che portava ciascuno di loro, e che forse avevano assorbito in dosi smodate.

Il conduttore li fece uscire e li mandò a terminare la questione nel vagone dei bagagli.

Essi non si fecero pregare, e postisi ciascheduno alle due estremità del vagone, al segno dato da un testimonio fecero fuoco l'un contro l'altro.

Dopo la prima scarica pareva che nessun dei due fosse rimasto ferito, ma la sola lanterna che rischiarava il lugubre campo di battaglia si era spenta, ed allora avventatisi l'un contro l'altro con una furia selvaggia si presero a coltellate finchè il duello finì per mancanza di combattenti.

Furono rialzati pressochè morti tutti due; l'uno morì quasi all'istante, l'altro non era in migliori condizioni.

— La *Gazette des Tribunaux* racconta di tre Savoiarde, le quali avevano fatto il progetto di celebrare insieme la solennità della vigilia di Natale.

A questo effetto entrarono nella bottega di una liquorista, via Saint-Denis, dove si fecero portare a più riprese vari bicchieri grandi e piccoli di liquore, che tracannarono con quel impassibile coraggio che distingue le razze montanare.

Ma tanto corre alla bottiglia il bevitore che alla fine si riscalda. Le tre Savoiarde cominciano difatti a questionare fra loro, ma ben tosto sotto l'influenza del vapore del vino caldo e del gloria la discussione finì in una rissa.

La liquorista e gli addetti vollero mettersi di mezzo, ma troppo tardi; le vesti di velluto venivano già trascinate per terra, e le tre Savoiarde cominciavano fra loro una scena di pugillato alpestre, che ben provava quanto fossero pesanti le loro mani; una tavola di marmo fu rotta in due, due vetri e dodici bicchieri che sgraziatamente stavano sotto le loro mani furono fatti in mille pezzi.

E come la lotta non finiva si dovette ricorrere alle guardie, le quali condussero le tre combattenti a calmare il loro umore belligero.

— Si scrive da Marsiglia 23 dicembre al *Messager du Midi*:

Dal 1861 non si aveva visto un mercato di grani tanto animato, nè dal 1855 prezzi così elevati.

Nella giornata di ieri i contratti di grano in generi disponibili ed in generi da consegnarsi a tutto luglio sommarono a 140 mila ettolitri, ciò che rappresenta il valore di 3,500,000 franchi.

Molte provincie francesi vengono in quest'anno a provvedersi a Marsiglia, trovandosi poco grano a Havre.

L'Inghilterra ha enormi bisogni, l'Italia ebbe uno scarso ricolto, dalla Svizzera vengono molte dimande.

L'Africa dove si facevano grandi provvigioni ebbe il suo ricolto distrutto dagli insetti per modo da non bastare ai suoi bisogni, ed esser costretta a venire a comperare in Francia.

Questi sono i motivi del rincarimento dei prezzi.

Genova e Livorno provvederanno all'Italia, Londra ai Regni Uniti, Marsiglia fornirà i grani alla maggior parte delle provincie francesi, alla Svizzera, all'Algeria, e qualche volta le sue farine all'Italia.

Si aspettano nel nostro porto 800,000 ettari di grano che sono partiti dai porti del Mar Nero e del Mar d'Azoff.

— Il *New-York Herald* ha speso più di 20 mila lire sterline (500 mila franchi) in dispacci dopo che è stata posata la fune transatlantica.

Il corrispondente di questo giornale a Londra ha speso 90 lire sterline (2,250 franchi) per mandare a Nuova York una relazione sulla *pioggia delle stelle*.

Questo dispaccio partito dall'osservatorio di Grenswich la stessa notte della meteora, ventiquattro ore dopo era pubblicato nel *New York Herald*.

— L'*Express* dice che i tre yachts americani, *Henriette*, *Fletwing* e *Vesta*, che han fatta la loro giostra, sono arrivati a Cowes, dove resteranno sino a sabato.

L'*Henriette* partirà lunedì per Havre dove svernerà e farà i suoi preparativi per le regate di Cherbourg.

— La *Turquie* dice che è arrivato ultimamente a Costantinopoli per essere esposto alla venerazione dei credenti il tappeto che serviva alle preghiere del Profeta.

Questo tappeto, che è una delle reliquie le più preziose, era rimasto fin ora in un santuario a Chehrizar nel Kurdistan settentrionale, dove era stato mandato, or sono più di tre secoli, per essere venerato dai credenti.

— La *Corrispondenza russa* dice che a Pietroburgo si contano in oggi 591 fabbriche, 346 delle quali nell'interno e 245 fuori della città; i prodotti annui di queste fabbriche sono calcolati a 62 milioni di rubli.

Giusta l'importanza dei loro prodotti queste fabbriche possono venir classificate: raffineria di zuccaro, distillerie di acquavite, birrarie, fabbriche di tabacchi, di candele, di sapone, concerie, fabbriche di corde, seghe meccaniche, ecc.

— Dal bollettino dell'agosto di statistica municipale della città di Parigi risulta che in quel mese a Parigi vi furono 25 giorni di pioggia.

Si distribuirono in quel mese 5,866,783 metri di acqua (il metro è mille litri), di questi 1,569,849 vennero tolti alla Senna, 2,979,326 al canale dell'Ourco, 22,421 alle sorgenti di Rungis e d'Armeil, 10,342 a quelle di Belleville e dei Prés-Saint-Gervais, 20,734 ai pozzi di Grenelle, 697,500 alla Dhuys, 306,410 alla Marna, 260,400 ai pozzi di Passy.

Il numero delle nascite fu di 4,463: 2,221 ragazzi e 2,212 ragazze; il numero delle morti fu di 5,885, dei quali 3,025 maschi e 2,860 femmine, sicchè il numero dei morti fu di 1,422 superiore a quello delle nascite.

Nei dodici mesi, dall'agosto 1865 all'agosto 1866, il numero dei nati fu di 1,130 superiore a quello dei morti; durante questo tempo le nascite a Parigi furono 54,230, le morti 53,100.

Nell'agosto vi furono a Parigi 1,458 matrimoni, dei 2,916 sposi, 53 uomini e 143 donne non sapevano scrivere.

— Un cadetto inglese che era entrato al servizio dell'Austria racconta che il cane del suo reggimento si chiamava Ettore; l'uniforme del suo reggimento gli piaceva per modo che appena vedeva passare un soldato dimenava la coda e gli faceva carezze.

Questo cane non aveva nulla di strano, era bastardo, era stato veduto per la prima volta nelle file del reggimento alla battaglia di Santa Lucia; nissuno sapeva donde egli fosse venuto; lo si aveva sempre trovato nel più forte della mischia; ferito gravemente a Santa Lucia venne curato, ed il reggimento si affrettò di adottare un sì bravo camerata.

Ad ogni pasto Ettore non mancava di aggirarsi attorno al cuoco, il quale non distribuiva mai le porzioni senza metter da parte quella che doveva servire pel bravo Ettore.

All'appello Ettore non rispondeva il « presente » ma era fido al suo posto, e mai in ritardo; all'uscire di posto Ettore seguiva dappresso il comandante e marciava vicino alla tromba.

Nelle marcie Ettore trottava sempre per tutto il tempo che marciava la compagnia, e si fermava con essa.

— Nel 22 luglio 1597 la montagna Santa Maria, vicino a Lisbona, formava un promontorio che dominava il mare, e si avvicinava a quello di *as Magas*.

Verso le undici della sera un uomo, di cui mai non si seppe il nome, ed al quale la tradizione popolare attribuisce un carattere miracoloso, si mise a correre di tutta forza gridando: « Si salvi chi può, la montagna cade. »

Tutti coloro che gli prestarono fede ebbero salva la vita, mentre che gli increduli furono vittima della gigantesca frana che stava per cadere.

La montagna di Santa Maria coprì due strade, e schiacciò centodieci case, le quali rimasero sepolte sotto una tale massa di terra che fece sparire ogni traccia di abitazione umana.

Se si intraprendessero degli scavi, dice il *Moniteur du soir*, in questo luogo non si troverebbe al certo nulla che potesse venir paragonato a Pompei o ad Ercolano, però non potrebbe esser privo di interesse lo spettacolo di un quartiere di una città quale era quella che esisteva trecento anni or sono.

Bibliografia. — Per verità veniamo un po' tardi per alcuni libri almeno, a darne contezza; ma pensiamo che l'annunzio varrà per quei lettori — e non sono la minor parte — i quali sono, come noi, sempre un po' in ritardo.

Abbiamo già fatto motto delle *Strenne del Pasquino* e *dello Spirito Folletto*, le quali, la prima soprattutto, tengono bravamente il campo in questo genere di pubblicazioni.

Dobbiamo aggiungere:

L'*Album della guerra del* 1866 (editore Sonzogno), ricco di pregevoli incisioni;

L'*Almanacco Militare illustrato pel* 1867 (Firenze, tip. Cassone e C.).

L'*Almanach de Gotha* 1867 (libreria Bocca, Firenze)

Prima d'uscire dalle Strenne invitiamo coloro i quali son pure in ritardo a pagare le *contribuzioni indirette* dei doni pel capo d'anno, ad entrare nelle librerie di Bocca e di Loëscher, ove troveranno, in una splendida collezione de' ricchissimi volumi, ai colori smaglianti, alle fantastiche forme, delle librerie di Parigi, Londra, Vienna e Lipsia, *les hautes nouveautés* della stagione, e da soddisfare alla moda ed al gusto delle amabili lettrici:

La Bibliothèque des mères de famille;

La Mer (di De Bérard);

Le Trésor littéraire de la France;

Bibliothèque des Merveilles;

Jules Verne — Voyage extraordinaire (libreria fratelli Bocca);

Dante, l'Inferno, english texte, illustrations by Gustave Doré.

La Divina Commedia (edizione di Berlino);

Düsseldorfer Münster, album;

Drawing from Nature;

Italy classical, historical and picturesque (Loëscher, via dei Panzani).

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 31 dicembre 1866, alle ore 2 pomeridiane, nel grande appartamento ed in uniforme, Sua Maestà il Re ha ricevuto, separatamente, i Capi di missione delle Potenze straniere in Firenze.

V'intervennero le Case Militare e Civile della M. S.

Oggi, martedì 1° gennaio 1867, Sua Maestà il Re ha ricevuto alle ore 9 1/2 antimeridiane, nel grande appartamento in gala:

Le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata;

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati (per deputazione);

I Ministri Segretari di Stato, e gli altri Grandi Uffiziali dello Stato non a Capi di deputazione; indi le Deputazioni dei Corpi dello Stato.

Alle Deputazioni del Senato e della Camera S. M. ha risposto ringraziando dei sentimenti di particolar devozione che gli esprimevano in nome proprio e del paese.

Il nuovo anno, ha detto S. M., richiama gl'Italiani, ormai assicurati della indipendenza della patria, al miglioramento degli ordini interni, all'incremento della pubblica prosperità. Nel periodo di pace nel quale entriamo non tralascieremo però di dare le nostre cure all'esercito. L'esercito non solo è necessario per tutelare quella indipendenza ch'esso tanto ha contribuito a conquistare, ma è anche un saldo argomento di sicurezza interna, un elemento di unificazione morale, e di quella virile educazione, che vale a fare i popoli disciplinati e forti, e perciò atti alle grandi cose.

Dopo il ricevimento, Sua Maestà si è recata alla Messa nella Sua Real Cappella e nel Suo passaggio le facevano ala gli Uffiziali della Guardia Nazionale e della Divisione Militare di Firenze.

Le Deputazioni del Parlamento, estratte a sorte per complire S. M. nell'occasione del capo d'anno, componevansi:

Quella del Senato:

Del signor presidente e dei signori senatori Bella, Poggi, Colonna Andrea, Bona, Sanseverino, Melegari, Della Gherardesca; supplenti Taverna, Pepoli;

Quella della Camera dei deputati:

Degli onorevoli sigg. componenti l'ufficio di presidenza e dei deputati Puccioni, Arrivabene Carlo, Andreucci, De Blasiis, Viacava, Silvestrelli, Garzoni, Greco Antonio, Rubieri, Lovito, Rattazzi, Servadio, Corte, Maldini, Ferracciu.

Ci scrivono da Aquila:

Ieri si sono presentati al sottoprefetto di Avezzano 2 disertori e 4 renitenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 30.

Sua Maestà la Regina entrò in istato di convalescenza.

Attendesi la visita di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele.

Le Camere si apriranno il 2 gennaio.

Vienna, 31.

L'imperatore scrisse al ministro della guerra una lettera colla quale approva il progetto per la riorganizzazione dell'esercito, sotto riserva di farlo discutere secondo le forme costituzionali.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Fondi francesi 3 % in liq.	— —	69 47
Id. 4 1/2 %	— —	98 10
Consolidati inglesi	— —	90 —
Cons. ital. 5 % in contanti	— —	56 50
Id. fine mese	— —	56 45
Id. 15 gennaio	— —	56 50
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	—	497
Id. italiano	—	300
Id. spagnuolo	—	302
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	—	85
Id. Lombardo-venete	—	385
Id. Austriache	—	400
Id. Romane	—	90
Obbligazioni strade ferr. Romane	—	137
Id. ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 30 (sera).

Parecchi deputati si sono riuniti in conferenza per redigere un indirizzo alla Regina. Rios Rosas, Salaverria, Fernandez de la Loz e Roobert fecero pratiche dirette per essere ammessi a presentare l'indirizzo a S. M. Questo modo di agire essendo irregolare, il governo, in virtù de' suoi poteri, fece trasportare questi deputati fuori della Spagna. Nissun senatore prese parte a questa manifestazione.

Parigi, 31.

Il *Moniteur du soir* riferendo l'arresto di parecchi deputati a Madrid aggiunge che probabilmente saranno condotti alle Canarie.

La *France* dice che i deputati che si erano riuniti a Madrid per indirizzare una protesta alla Regina erano in numero di 123. Il governo ha fatto arrestare i promotori e li fece trasportare nei presidii di Porto Rico e delle Canarie.

Pietroburgo, 31.

Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Invalido Russo* riportando l'articolo del *Times* sopra le cose di Candia, si congratulano di ritrovarvi le proprie idee sull'Oriente; soggiungono che l'Europa deve in questa vertenza osservare il principio di non intervento.

Costantinopoli, 29.

La Francia consigliò amichevolmente il governo ottomano di aderire alle domande della Serbia e in generale di soddisfare i suoi sudditi slavi.

Continuano in Candia accaniti combattimenti. L'insurrezione, aiutata dai volontari, fa nuovi sforzi per continuare la lotta.

Nuova York, 29.

Cotone 34.

Southampton, 31 dicembre.

La febbre gialla diminuì nell'isola di S. Tommaso, ma il cholera continua.

La flotta chilo-peruviana doveva partire da Valparaiso il 20 novembre per attaccare le navi mercantili spagnuole.

Il Perù continua a fortificare Callao.

Le truppe che trovavansi nelle isole Chinchas sono insorte ed impadronironsi di una nave per ritornare alle loro case.

Parigi, 1.

Dal *Moniteur*:

Un telegramma da Nuova York annunzia che il presidente Johnson pubblicò un proclama con cui accorda alle navi francesi nei porti degli Stati Uniti gli stessi diritti che godono i nazionali. Quindi, in conformità del decreto pubblicato venerdì nel *Moniteur*, la bandiera americana sarà d'ora in poi affrancata da ogni diritto di navigazione nei nostri porti.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Otello* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

S. M. il Re interviene in forma pubblica, e sarà serata di gala.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita*. — Ballo: *Azemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Fuoco al convento — Con gli uomini non si scherza.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 dicembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad abbassare, e nelle ultime 24 ore è sceso sotto la normale in tutte le stazioni. La temperatura si è alzata. Pioggia e nebbia quà e là con cielo coperto. Mare calmo. Deboli i venti di libeccio e di maestro, anche nell'alto dell'atmosfera.

Nel centro d'Europa il barometro continua ad abbassare. A Leopoli e a Praga l'abbassamento fu di 12 a 14 mm. Però cresce la pressione nel mezzogiorno della Francia e in Spagna.

Probabile duri la stagione caldo-umida con piogge, ma senza pericolo di colpi di vento e di burrasche.

Firenze, 30 dicembre 1866, ore 8 ant.

Barometro pressochè stazionario, e pressioni generalmente sotto la normale; nebbia e cielo coperto, mare calmo, vento debole e vario del 3° quadrante.

S'abbassa sempre il barometro nel centro dell'Europa, in Inghilterra e in Irlanda.

Una nuova burrasca passò ieri sulla Manica. Probabile duri la stagione calma e da pioggia, dominata dalla corrente equatoriale che regna anche nell'alto dell'atmosfera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze,

Nel giorno 29 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 0	mm 752, 6	mm 754, 5
Termometro centigrado	8, 0	11, 5	8, 0
Umidità relativa	80, 0	78, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 12,0 / minima + 6,0 }

Minima nella notte del 30 dicembre + 7,8.

Nel giorno 30 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 4	mm 752, 2	mm 750, 0
Termometro centigrado	8, 8	10, 5	9, 0
Umidità relativa	85, 0	80, 0	87, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 11,0 / minima + 7,8 }

Minima nella notte del 31 dicembre + 8,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Firenze - NUOVA PUBBLICAZIONE. - Barbèra

I MIEI RICORDI

DI MASSIMO D'AZEGLIO
Due vol. col ritratto dell'autore
Prezzo L. 9

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra, Firenze. 3506

INCANTO
di un Grandioso Palazzo in Torino

Li 22 gennaio prossimo, col ministero del regio notaio sottoscritto, nel suo studio via Santa Teresa, n° 12, alle 10 di mattina, dietro delegazione di questo tribunale civile con decreto 25 settembre scorso, e 15 spirante mese, sarà aperta l'asta per la vendita agli incanti del palazzo, giardino e dipendenze posseduti in Torino dalli signori conti Pio e Giuseppe padre e figlio Galleani d'Agliano, il primo rappresentato dal suo tutore conte Alessandro Provana di Collegno, il secondo dal suo curatore speciale barone Giuseppe Manuel di San Giovanni, e posti nella sezione Po, n° 69 al 97 incluso di mappa, piano C, isolato 391 della SS. Annunziata, a confini delle vie San Francesco di Paola, dell'Ospedale e Cavour, e della casa Thaon-Revel di Sant'Andrea, in quattro lotti, giusta la perizia e tipo Trocelli, 11 detto settembre, e sui prezzi:

Il lotto 1° di . . L. 248,000
Il lotto 2° di . . » 85,000
Il lotto 3° di . . » 27,000
Il lotto 4° di . . » 20,000

riunibili i due primi lotti, dopo licitazione, ove sia richiesto da alcuno degli accorrenti.

E ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 21 spirante mese.

Torino, 27 dicembre 1866.

6 Giuseppe Turvano, not. coll.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i possessori delle azioni nuove al portatore liberate di it. lire 300 che il pagamento del terzo vaglia di questi titoli (acconto sopra il dividendo dell'anno 1866) avrà luogo in ragione di it. lire 15 e fr. 15 *a partire dal* 2 *gennaio corrente*:

in Firenze, alla sede della Banca stessa Lung'Arno Soderini, 1.
in Torino, presso l'Agenzia della Banca stessa, via Ospedale, 13.
in Napoli, presso l'Agenzia della Banca stessa, via Toledo, 256.
in Genova, presso i signori fratelli Cataldi.
in Milano, presso i signori Mazzoni e Comp. successori Uboldi.

e a partire dal 15 *gennaio corrente*:

in Ginevra, presso i signori Lombard, Odier e Comp.
in Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. 10

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti in Torino li ventitrè giugno milleottocentosessantasei approvò all'unanimità la soppressione degli articoli 55 e 56 degli statuti.

A seconda di questa deliberazione con successivo decreto n° MDCCV dei quindici settembre milleottocentosessantasei, pubblicato nel n° 274 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, gli articoli suddetti degli statuti sociali vennero soppressi.

Firenze, lì trentuno dicembre milleottocentosessantasei.

L'amministratore delegato
7 D. Balduino.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
SEZIONE CENTRALE TOSCANA

Avviso per il pagamento delle cedole delle obbligazioni.

Il pagamento degli interessi dovuti alle

N° 11727 obbligazioni della già Società della Strada Ferrata Centrale Toscana, serie A,
» 33983 obbligazioni, serie B,
» 32982 obbligazioni, serie C, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire italiane 12 50, saranno pagate, a cominciare dal dì 2 dell'entrante mese di gennaio, alla Cassa della Società posta nell'uffizio d'amministrazione presso la stazione di Siena, dalle ore 11 alle ore 2 pomeridiane, in tutti i giorni non intieramente festivi, e presso le Tesorerie dello Stato delle città di Firenze, Genova, Livorno, Milano e Torino, deduzione fatta di lire una per ciascuna cedola a titolo di rimborso della tassa sulla ricchezza mobile per la quota governativa relativa al secondo semestre 1866.

Quanto a lire 10 per ciascuna cartella sarà pagato in moneta corrente, e quanto alla frazione rimanente in lire 1 50 sarà pagata in moneta metallica, qualunque sia il numero delle cedole presentate.

All'estero presso i banchieri della Sezione Centrale Toscana qui sotto citati il pagamento sarà fatto a ragione di un franco per ogni lira italiana, previa la predetta deduzione di lire 1 per la tassa sulla ricchezza mobile; ma il pagamento non potrà esser fatto, dai signori banchieri della Sezione, senza che dal portatore delle cedole sia ad essi contemporaneamente esibito il titolo della obbligazione alla quale la cedola appartiene.

Parimente saranno pagati alla Cassa della Società presso la stazione di Siena, ed a quella delle soprannominate Tesorerie, nonchè all'estero presso i sotto segnati banchieri, gl'interessi dei suddetti titoli già scaduti il primo luglio del cadente anno, che non sono stati ancora presentati per il pagamento.

Per quanto concerne la presentazione e verificazione e registrazione delle cedole, nonchè il rilascio del relativo mandato di pagamento sulla Cassa sociale, e la responsabilità dei signori banchieri sulla perfetta verificazione delle cedole, restano in vigore le vigenti discipline annunziate nelle precedenti pubblicazioni in proposito.

Siena, li 30 dicembre 1866.

Il segretario gerente
P. Bandini.

NOMI DEI BANCHIERI.

Francoforte . . Signori M. A. de Rothschild e Figli.
Bruxelles . . . Bischoffsheim et de Hirsck.
Parigi . . . . . Bischoffsheim Goldschmidt e C.
Londra . . . . . Bischoffsheim et Goldschmidt.
Genova . . . : . Lombard, Odier e Comp. 2

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITRA

AVVISO.

Dovendosi rinnovellare i concorsi alle cattedre di matematica e geometria pratica, e di lettere italiane, geografia e storia, vacanti nell'Istituto tecnico provinciale di agronomia ed agrimensura in Chieti, la Deputazione provinciale con atto degli 11 del corrente mese di dicembre, pubblicato per le stampe, ha deliberato che tali concorsi abbiano luogo innanzi alle Facoltà insegnanti dell'Istituto tecnico di Firenze mediante esperimento sì orale che scritto, o per titoli, oppure nell'una e nell'altra forma insieme, in conformità dei programmi contenuti nel Regio decreto 18 ottobre 1865, e dei regolamenti in vigore; e che i concorrenti debbano presentare le loro domande per tutto il 31 dell'entrante mese di gennaio 1867 nella segreteria della stessa Deputazione provinciale in Chieti.

Portandosi tutto ciò a pubblica conoscenza, si prevengono i signori concorrenti che, giusta le norme prescritte dalla predetta Deputazione provinciale con deliberativo de' 23 febbraio ultimo, debitamente pubblicato, le loro domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di buona condotta politica e morale rilasciato dall'autorità competente dell'attuale loro domicilio o dimora;
3° Fedi di perquisizioni dei registri penali.

Chieti, 26 dicembre 1866. 3545

IL RATTO DI POLISSENA

Gruppo del prof. Pio Fedi. — In fotografia grande L. 3. — In biglietto di visita centesimi 50. Si spedisce in provincia mediante l'aumento di cent. 5.
Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze. 3538

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA
E DELL'ITALIA CENTRALE

A V V I S O.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di obbligazioni della Società che nella seduta pubblica che ebbe luogo a Vienna il 17 dicembre 1866 furono estratte a sorte 5160 obbligazioni portanti i numeri seguenti:

Serie A.

	Dal		Al	Numero	
N.	48501	al	48600	100	obbligaz.
»	99401	al	99500	100	»
»	100801	al	100900	100	»
»	103301	al	103400	100	»
»	142980	al	143000	21	»
				421	obbligaz.

Serie C.

	Dal		Al	Numero	
N.	16983	al	17000	18	obbligaz.
»	25701	al	25800	100	»
				118	obbligaz.

Serie K.

	Dal		Al	Numero	
N.	18601	al	18700	100	obbligaz.
»	70901	al	71000	100	»
»	159704	al	159800	97	»
»	193201	al	193300	100	»
»	197101	al	197200	100	»
»	201601	al	201700	100	»
»	234001	al	234100	100	»
				697	obbligaz.

Serie O.

	Dal		Al	Numero	
N.	47201	al	47300	100	obbligaz.
»	58131	al	58176	46	»
»	117001	al	117100	100	»
»	124201	al	124300	100	»
»	156301	al	156100	100	»
				446	obbligaz.

Serie H.

	Dal		Al	Numero	
N.	10201	al	10300	100	obbligaz.
»	62701	al	62800	100	»
»	132304	al	132400	97	»
»	136101	al	136200	100	»
»	251901	al	252000	100	»
»	252801	al	252900	100	»
»	291201	al	291300	100	»
				697	obbligaz.

Serie I.

	Dal		Al	Numero	
N.	332801	al	332900	100	obbligaz.
»	373101	al	373200	100	»
»	426301	al	426400	100	»
»	439271	al	439299	29	»
»	446201	al	446300	100	»
»	446701	al	446800	100	»
»	551001	al	551100	100	»
»	564201	al	564300	100	»
»	609701	al	609800	100	»
»	649001	al	649100	100	»
				929	obbligaz.

Serie D.

	Dal		Al	Numero	
N.	704001	al	704100	100	obbligaz.
»	724601	al	721700	100	»
»	741801	al	741900	100	»
»	762001	al	762100	100	»
»	764901	al	765000	100	»
»	801501	al	801600	100	»
»	844801	al	844900	100	»
»	854001	al	854100	100	»
»	855001	al	855100	100	»
»	982872	al	982900	29	»
				929	obbligaz.

Serie S.

	Dal		Al	Numero	
N.	1141701	al	1141800	100	obbligaz.
»	1164001	al	1164100	100	»
»	1255701	al	1255800	100	»
»	1305901	al	1306000	100	»
»	1376701	al	1376800	100	»
»	1446101	al	1446200	100	»
»	1471501	al	1471600	100	»
»	1477401	al	1477500	100	»
»	1479201	al	1479300	100	»
»	1489711	al	1489739	29	»
				929	obbligaz.

Il rimborso delle suddette obbligazioni, in ragione di italiane lire 500 l'una, si farà a datare dal 2 gennaio 1867, ritirando il titolo relativo in originale:

a Torino, presso la Direzione generale della Società, via Cernaia, 9;
a Milano, presso il signor C. F. Brot.

Per tutte le obbligazioni estratte ed indicate di sopra, non saranno più pagati interessi a decorrere dal 1° gennaio 1867. 3530

IL SINDACO
del comune di Roccalbegna

Ai termini dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, rende nota la seguente deliberazione emessa dal Consiglio comunale nella seduta ordinaria de' 21 novembre 1866, avvertendo che la relazione e piano di massima sguardante l'opera in appresso indicata rimangono depositati nell'uffizio comunale in Roccalbegna per giorni quindici dalla data della inserzione della presente, onde chiunque possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni.

Omissis, ecc.

« Riuscito inutile ogni tentativo di amichevole componimento col signor Venanzio Papini del fu Egidio di Samprugnano, onde indurlo a riconoscere nel comune il diritto di servirsi della sorgente detta *della Conserva* per provvedere acqua potabile alle Rocchette, tanto più che si ha luogo di ritenerla affetta da tempo immemorabile da servitù pubblica;

« Ritenuta l'urgenza di rimediare alla mancanza assoluta di acqua potabile nella quale versa la popolazione delle Rocchette;

« **Il Consiglio**

« Fa istanza per ottenere decreto di espropriazione forzata per causa di pubblica utilità, e per la nomina dei periti giudiciali per istabilire l'indennità occorrente pella costruzione della fonte qualora il proprietario signor Papini vi avesse diritto, previe le formalità di legge.

« Allega alla presente la perizia Gabbiai de' 25 aprile 1866 ravvisandola sufficiente a somministrare le indicazioni richieste dall'articolo 3 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e dichiara che i fondi per sopperire alla presagita spesa di Ln. 504 50 figurando in parte sul preventivo della corrente gestione economica e parte su quello del 1867, la esecuzione di detta opera dovrà aver principio prima della chiusura dell'esercizio 1866, e compiersi nel più breve termine possibile.

« Il tutto è adottato ad unanimità.

« *Il consigliere anziano*
« A. Rossi.

Pel sindaco
N. Piccolomini, *assessore.*

« *Il segretario*
« G. Porcelli. »

Per copia conforme al suo originale col quale collazionato concorda, salvo, ecc.

Roccalbegna, dal municipio li 27 dicembre 1866.

Pel sindaco
5 I. Santolini.

3 **AVVISO.**

Luigi fu Bartolommeo Giorgetti fabbro e proprietario domiciliato a Viareggio ed elettivamente in Lucca presso il sottoscritto dottor Cesare Angeli di lui procuratore

Ha presentato istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, chiedendo che sia nominato un perito all'oggetto di stimare i sotto descritti beni stabili di proprietà dei signori avvocato Vincenzo, dottor Giuseppe fratelli Paci, ed Emilia vedova Paci, come madre ed avente la patria potestà della sua figlia minorenne Elvira, Maddalena Paci moglie di Vincenzo Valeri, e lo stesso Valeri, tanto per ogni sua ragione ed interesse, quanto per autorizzare detta sua moglie, tutti possidenti domiciliati i primi due a Viareggio e gli altri in Lucca; dei quali beni si propone detto Giorgetti di farne la vendita per essere pagato di un suo credito in lire 1534 46, come da intimazione del mese trasmessa li 4 ottobre perduto, debitamente registrato li 6 detto, libro 6, n° 871, con lire 1 10, segnato Pratesi, e per i titoli e cause di che nel medesimo e come dalla relativa inscrizione accesa all'uffizio delle ipoteche di Lucca li 27 febbraio 1865, volume 405, articolo 198, segnato Ricasoli, e più frutti e spese.

I beni sono:

Un casamento a 3 piani con orto, con pozzo e cloache e ogni altra pertinenza, posto in Lucca, luogo detto *ai Fossi coperti*, descritto al catasto di Lucca alla partita fu Gio. Giacinto Paci, segnato B^3, articolo 2051, n° 2411 e 2410.

Uno stabile ad uso di bottega con retrostanza posto come sopra, in via Calderia al civico n° 80, al catasto alla partita come sopra, sezione G^3, articolo 377, n° 661 in parte, e 659 a comune.

Un corpo di terra boschiva e seminativa, con casa colonica, stalla, capanna e ogni sua pertinenza posto in sezione di Viareggio, luogo detto *alle Focette*, descritto come sopra, libro 2°, carte 58, n° 357.

Altro corpo di terra seminativa con alberi e viti parte paduligno posto nella sezione e luogo che sopra figurato al catasto alla stessa partita al n° 373.

Uno stabile a tre piani con orto circondato da muro, posto in Viareggio luogo detto *alla Fossa Burlamacca*, descritto al catasto dei fabbricati alla partita che sopra, carte 2082, sezione *A*, articoli di stima 1388, 1389, 1390.

Due fabbricati a due piani compreso il terrestre divisi in più abitazioni separati da terreno ortivo posti come sopra e descritti come sopra, carte 2082, sezione *A*, articoli di stima 1334, 1335, 1336.

Un corpo di terra per la maggior parte selvata ed in parte a bosco di pini, stipe ed altri legnami con cava di pietra, con piccola casetta murata posta nel comune di Camajore, sezione di Pedona, luogo detto *al Piastrajo* e *al Cerù*, portato al catasto di Viareggio alla partita che sopra, libro 1°, carte 219, n° 295. Un piccolo appezzamento di terra con piante di castagno, sul quale posa un fabbricato murato destinato in parte alla lavorazione del ferro, ed in parte ad abitazione e magazzini con gorile e ogni sua pertinenza, posto nel comune dei Bagni di Lucca, sezione di San Gemignano di Controne al catasto alla partita suddetta Borgo a Mozzano, libro 2°, carte 120, n° 213 e (213 rosso). Un corpo di terra nella massima parte campia seminativa, ed in piccola parte prativa intersecata da stradella con alberi e viti sopra sè, non che casa colonica, stalla, capanna con ogni altra pertinenza posta nel comune di Camajore, sezione di Montebello, luogo detto *nelle Marinelle*, al catasto partita suddetta, Libro 2°, carte 11, ai numeri 3966 e 3967.

Altro appezzamento di terra seminativa, con alberi e viti in piccola parte paduligna posto come sopra, descritto al catasto alla detta partita, libro 1, carte 870, n° 3968. Altro pezzo di terra seminativa con pochi alberi e viti posto come sopra, lungo la via di Pietrasanta, al catasto libro 1°, carte 924, n° 3978. Un corpo di terra parte seminativa con alberi e viti, parte boschiva con casa colonica sopra sè, e con ogni altra sua pertinenza posta nel comune e sezione di Viareggio, luogo detto *alle Marinelle*, descritto alla detta partita, libro 2°, carte 4, n° 354. N° 8 pezzi di terreno parte campio seminativo con viti, alberi, frutti e gelsi, parte prativo, parte selvato con casa colonica, stalla, capanna e ogni altra sua pertinenza, posto il tutto nel comune dei Bagni di Lucca, sezione di san Gemignano e san Cassiano di Controne, al catasto alla partita che sopra ufficio del censo Borgo a Mozzano, libro 2°, carte 64 e 120, n° 830, 856, 831 e (203, 204, 209, 206 rossi) e libro 2°, carte 11, n° 145. Un fabbricato a 3 piani con terrestre diviso da corticella, ove si trova un forno, pozzo nero, posto in Viareggio luogo detto in *Piazza in via del Caruglio*, all'ufficio del censo suddetto alla partita suddetta, sezione *A*, particelle 1585 e 1589, articolo di stima 1256 e 1260. Un corpo di terra paduligna posto come sopra, sezione di Massarosa, confinato Giovanni Ghivizzani, Fossa delle venti, Eredi Baroni e Fossa. Il D. D. di un corpo di terra seminativa, con alberi e viti con ogni sua pertinenza posto nel comune suddetto, luogo detto *sotto lo stradone di Regalino* fra la fossa Gardoria e la via pisana, all'ufficio del censo di Viareggio, partita suddetta, libro 2°, carte 4 ai numeri 89, 90, 91. Idem sopra casamento a 3 piani escluso il terrestre, posto in Lucca, luogo detto *Pescheria Vecchia*, al civico n° 525, altro piccolo casamento di 5 piani compreso il terrestre che appartiene al patrimonio regio, avente il suo ingresso come sopra. Idem il terzo piano a tetto di un casamento a 3 piani escluso il terrestre, al civico n° 525. Idem secondo piano di un casamento a più piani al civico numero suddetto con altro ingresso nella già corte Valeri al civico n° 538. Altro 2° e 3° piano di un casamento a più piani avente ingresso al civico n° 525. Un fabbricato a tre piani oltre il terrestre con ogni sua proprietà, uso e comodo e pertinenza; i primi 5 posti nella città di Lucca, parrocchia S. Martino, via e corte di Pescheria Vecchia e corte Valeri, al catasto di Lucca, alla partita Arrighi Ansano, sezione B^3, articoli 1395, 1393 ed il 6° posto come sopra, ma in parrocchia S. Michele, al censo alla partita di Giuseppe Martinelli, sezione B^3, articolo 1338.

Lucca, 29 decembre 1866.

D. Cesare Angeli.

Camera di disciplina dei procuratori
(Reggio Emilia)

3458

NOTIFICAZIONE.

Sopra domanda dell'illustrissimo signor commendatore avvocato Benedetto Maramotti di Reggio, ora prefetto, ed in seguito a decreto di questo sig. presidente della Camera di disciplina dei procuratori di questa città, ed a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859

Si deduce a pubblica notizia:

Che il lodato signor Maramotti ha cessato dall'esercizio della procura davanti questo tribunale, e che viene posto in corso il termine legale di sei mesi per l'opportuno esperimento di ragioni sulla malleveria da esso prestata mediante ipoteca pel retto esercizio della detta professione.

Reggio nell'Emilia, 19 aprile 1866.

Il segretario
Avv. Aronne Rabbeno, p. c.

Camera di disciplina dei procuratori
(Reggio Emilia)

3459

NOTIFICAZIONE.

Sopra domanda del signor Luigi Chioffi di Reggio, ed in seguito a decreto di questo signor presidente della Camera di disciplina dei procuratori di questa città ed a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859

Si deduce a pubblica notizia:

Che per la morte del signor dottore Pieroni Eugenio, consigliere d'appello nelle antiche provincie, che da prima esercitava la professione di causidico davanti questo tribunale, si richiede la liberazione della ipoteca, che il fu signor Antonio Chioffi aveva assoggettata ad ipoteca a garantia dell'esercizio della professione stessa.

Che a tal uopo viene posto in corso il termine legale di sei mesi per l'opportuno esperimento di ragioni sulla malleveria prestata, come sopra.

Reggio nell'Emilia, 9 aprile 1866.

Il segretario
Avv. Aronne Rabbeno, p. c.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi il 19 dicembre corrente da questo Ministero (Direzione Generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Girgenti essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 15 gennaio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Girgenti a Palermo, compreso fra l'abitato di Bivona e quello di Santo Stefano in provincia di Girgenti della lunghezza di metri 6,823 30 per . . : L. 162,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . : , . L. 54,577 67
Opere a misura . . . . . . : » 72,256 90
Somma a disposizione dell'Amministrazione per acquisto di proprietà private, per spese di sorveglianza e per lavori impreveduti . . . . . : . » 35,165 43 » 35,165 43

Somma soggetta al ribasso d'asta : . . . . L. 126,834 57

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Girgenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 giugno 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od in[illegible] in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 7,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire 15,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 26 dicembre 1866.

Per detta Direzione Generale
11 A. Verardi, *capo-sezione.*

COMUNITÀ DI ROCCALBEGNA

AVVISI DI CONCORSO.

Il sottoscritto, ottemperando alla deliberazione consigliare del 21 novembre ultimo scorso, colla quale viene instituita in Cana una scuola mista a lire nuove 500 annue, invita tutte coloro che, abilitate all'insegnamento, amassero aspirare a tal posto, a dirigere entro giorni venti, dalla data dell'inserzione del presente, all'uffizio comunale in Roccalbegna le loro domande in carta bollata, corredate della patente d'idoneità e di certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco locale.

Gli oneri sono:

1° Residenza della maestra in Cana;
2° Attendere all'insegnamento giusta le disposizioni in materia vigenti, contenute specialmente nell'apposito regolamento comunale ostensibile nella segreteria.

Roccalbegna, dal municipio li 21 dicembre 1866.

Pel sindaco
4 I. Santolini.

CIRCONDARIO DI GENOVA
COMUNE DI CAMOGLI

Dietro deliberazioni prese dal Consiglio comunale sotto la data 24 ottobre e 24 novembre p. p., debitamente approvate dalla Regia prefettura di Genova addì 5 e 6 corrente dicembre, si fa noto che è aperto il pubblico concorso per due posti da medico-chirurgo-ostetrico a servizio del comune collo stipendio annuo di L. 2,500 caduno, e coll'obbligo della cura intiera di tutta la popolazione. Chiunque desidera concorrere, deve spedire, entro tutto il 20 gennaio 1867, al sindaco sottoscritto, franchi di porto, i rispettivi titoli, cioè:

1° Domanda relativa in carta da bollo da 50 centesimi;
2° Diploma di medico-chirurgo-ostetrico;
3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;
4° Servizi da lui prestati, sia in un ospedale primario che in una città di rilievo, oppure altri titoli accademici equivalenti.

Per il capitolato e le condizioni relative dirigersi alla segreteria del municipio con lettera affrancata.

Camogli, dal palazzo municipale, addì 20 dicembre 1866.

Il sindaco
3473 Giovanni Mortola.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 52ª *dell'anno* 1866 3546

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	304	243	42,099 67	52,757 28
Depositi diversi	8	40	8,773 40	142,346 »
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	15,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	3,000 »	5,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	53,873 07	215,603 28

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.